

# Tfr, con il testo Maroni la riforma non parte

A vuoto la riunione del governo con le parti sociali  
Le osservazioni di sindacati e Confindustria

di Felicia Masocco / Roma

**AVANTI ADAGIO** Il ministro del Lavoro sembra non avere fretta di portare a compimento la riforma del Tfr. O meglio, non ne ha quando si tratta di confrontarsi con le imprese e con i sindacati. Così dall'atteso incontro di ieri ancora un rinvio, se ne riparla il 27 luglio.

La tempistica «africana» balza agli occhi più della supposta apertura del titolare del Welfare che a cinque mesi dalla presentazione formale delle critiche da parte di diciassette sigle tra imprese e sindacati (firmatarie di un avviso comune), soltanto ieri si è detto disponibile a modificare «radicalmente e integralmente» il suo provvedimento peraltro già votato dal consiglio dei ministri. Tanta disponibilità viene accolta con un misto di favore e sospetto dalle parti interessate, dal canto loro impegnate a trasformare il contenuto dell'avviso comune in emendamenti veri e propri da portare al Welfare al prossimo round. «Verificheremo allora la reale volontà del ministro», dicono i sindacati che con le imprese comunque apprezza-

no i toni concilianti di Maroni. Sul merito resta il giudizio inappellabile dato al provvedimento varato dal governo, «è inaccettabile», se non cambia le parti sociali impediranno il decollo della riforma come ha minacciato lunedì il presidente di Confindustria, e come ripetuto ieri dalla segretaria confederale della Cgil Morena Piccinini: «Se il testo restasse così chiederemmo ai lavoratori di non entrare nei fondi». Luca Cordero di Montezemolo è stato rassicurato da Maroni, «non ci saranno costi aggiuntivi per le imprese». Ma questo si vedrà alla fine.

È infatti da dirimere il punto relativo alle compensazioni per le impre-

**Cgil, Cisl e Uil hanno ribadito la priorità dei fondi contrattuali rispetto alle polizze private**

se che non potranno più contare sull'autofinanziamento rappresentato dallo stock delle liquidazioni in maturazione. Si tratta di 13 miliardi di euro l'anno che, potenzialmente, potrebbero passare ai fondi pensione per la previdenza complementare. Per gli industriali questo passaggio deve essere «a costo zero». Non ci stanno però le banche. Il provvedimento del governo parla di «automatismo»: un meccanismo per il quale l'impresa potrà accedere «automaticamente» al credito a compensazione della somma che «passa» ai fondi pensione. «La parola automatismo genera equivoci - avverte il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra - . Ci sono i rischi connessi all'attività creditizia. Il costo dei rischi deve essere a carico del servizio pubblico».

Un bel problema che si aggiunge a quelli sollevati dai sindacati. Uno su tutti: la priorità che va assegnata ai fondi contrattuali rispetto alle polizze assicurative come destinazione del Tfr maturando. Cgil, Cisl e Uil e Ugl l'hanno chiesta più volte. Ancora ieri il sottosegretario al Welfare Alberto Brambilla si è mostrato in disaccordo e ha parlato di «iniezioni di libertà», polizze o fondi pari sono, il lavoratore deve essere «dibero» di scegliere. Su questo quindi è assai difficile immaginare quei cambiamenti «integrali e radicali» promessi da Maroni.

C'è poi l'aspetto di incostituzionalità sollevato dal Dipartimento econo-

mico della Cgil. Le prestazioni vengono tassate al 15% «una norma in costituzionale - osserva Beniamino Lapadula - in quanto viola il principio di progressività e quello di parità di trattamento fiscale tra cittadini». Eventuali ricorsi alla Corte verrebbero probabilmente accolti e questo causerebbe «minori imposte da pensioni per circa 12 miliardi di



Roberto Maroni Foto Bazzi/Ansa

euro, lo 0,8% del Pil». Oggi i sindacati verranno ascoltati dalle Commissioni parlamentari che sul decreto devono esprimere un parere di conformità. Anche questo è un po' bizzarro: il parere sarà infatti sul testo licenziato dal consiglio dei ministri. Lo stesso che Maroni si è impegnato a modificare «radicalmente e integralmente».



Manifestazione di pensionati Foto di Alessandra Tarantino/Ap

## Antonveneta, nuove accuse per Fiorani

Il numero uno della Bpl indagato anche per falso in bilancio

/ Roma

**NUOVA ACCUSA** L'amministratore delegato della Banca Popolare Italiana, ex Banca Popolare di Lodi, Gianpiero Fiorani è stato iscritto nel registro degli in-

dagati della procura di Roma, oltre che per il reato di ostacolo a un organismo di vigilanza, anche per concorso in abuso d'ufficio continuato, falso in bilancio e falso in prospetto.

L'avvenuta nuova iscrizione nell'ambito della inchiesta sulla scalata ad Antonveneta, si è appresa da fonti giudiziarie. Fiorani, assistito dall'avvocato Roberto Rampioni, oggi pomeriggio sarà interrogato in procura a Roma dal procuratore aggiunto Achille Toro e dal pm Perla Lori.

L'indagine su Gianpiero Fiorani sarebbe incentrata su un arco temporale riferito agli ultimi due anni. Secondo quanto si è appreso, la contestazione relativa al falso in bilancio farebbe riferimento ai bilanci di Bpl del 2004 e della prima trimestrale del 2005.

Per quanto riguarda, poi, la contestazione di abuso in atti di ufficio, la procura di Roma ipotizzerebbe che Banca d'Italia sia stata indotta a commettere proprio l'abuso (per cui è indagato il direttore dell'area vigilanza di via Nazionale, Francesco Frasca). Mentre l'ostacolo a un organismo di vigilanza è legato non solo all'istituto guidato da Antonio Fazio, ma anche alla Consob. L'ipotesi alla quale starebbero lavorando gli inquirenti sarebbe che Bpl potrebbe aver dato informazioni sbagliate a chi ha redatto il prospetto sull'Opas su Antonveneta.

La procura capitolina, infine, starebbe focalizzando la sua attenzione anche sulla vicenda dell'azione di concerto sulla scalata ad Antonveneta accertata dalla Consob e sulla quale è al momento pendente un giudizio davanti al Tar del Lazio.

Intanto, il cda di Antonveneta si pronuncerà oggi sulle offerte della Bpl. Il cda al termine della riunione di ieri, ha infatti «preso atto» del comunicato stampa con il quale Banca d'Italia ha reso noto il suo via libera e, dopo aver esaminato i documenti di offerta pubblicati per l'Opas e l'Opas, «ha deciso di aggiornare la riunione a mercoledì 13 luglio 2005 per l'approvazione del comunicato dell'emittente». Un rinvio necessario per completare l'esame dei dossier stilati dagli advisor, Mediobanca e Goldman Sachs.

## Bolletta petrolifera sempre più su

Nonostante lievi cali nei consumi, costo del greggio aumentato del 32%

di Giampiero Rossi

**ORO NERO** Ancora rincari per la bolletta petrolifera italiana. Secondo l'Unione petrolifera, infatti, nei primi cinque mesi dell'anno il costo del greggio importato ha fat-

to segnare un aumento del 32,6 per cento.

Eppure, a fronte di costi all'origine in salita, i consumi petroliferi italiani si sono ridotti dell'11% annuo, con volumi a 7,1 milioni di tonnellate. Nei primi sei mesi dell'anno la domanda petrolifera nazionale ha mostrato una contrazione del 3,4%, con la benzina in rilevante caduta (-7,9%) e il gasolio auto che, pur in aumento (+1,6%), non compensa però i volumi persi dalla benzina.

Nel loro insieme i due carburanti fanno segnare una flessione di

domanda del 2 per cento.

Per quanto riguarda i consumi di giugno, invece, l'Unione petrolifera sottolinea che gli andamenti dei prodotti per autotrazione hanno evidenziato la costante diminuzione dei consumi di benzina (-7,2%) e gpl auto (-8,6%) e il lieve rialzo della domanda di gasolio motori (+2,2%).

Sempre in contrazione i consumi di olio combustibile per uso termoelettrico (-9,6%). Pari a 3,9 milioni di tonnellate la quantità complessiva di combustibile immessa sul mercato, divisa tra i 2,1 milioni di tonnellate del gasolio auto, gli 1,2 milioni di tonnellate di benzina auto, gli 0,5 milioni di tonnellate di olio combustibile per uso termoelettrico e le 100.000 tonnellate di gpl auto.

Nei primi cinque mesi dell'anno, aggiunge ancora l'Unione petrolifera, le lavorazioni di raffinazione, pari a 40,3 milioni di tonnellate, hanno evidenziato un decre-

mento (-0,9%), risultante da una diminuzione delle lavorazioni di greggio (-1,1%) e da un aumento dei semilavorati di importazione (+3%).

In forte ascesa, come detto, il costo del greggio importato, arrivato a 255,6 euro a tonnellata. Il fenomeno, spiega l'Unione petrolifera, è la risultante di quotazioni petrolifere, espresse in dollari, più elevate del 40,1% e di un cambio effettivo medio euro/dollaro di 1,2981 (+5,7%).

Sul fronte delle importazioni è stato registrato un calo nel primo quadrimestre: -5,4% annuo, con un volume di circa 27,4 milioni di tonnellate. Relativamente alle importazioni in conto proprio, il primo paese fornitore risulta la Libia con un concorso del 25,9%, seguita dalla Russia (20,9%), dall'Arabia Saudita (15,3%), Iran (11,7%) ed altri paesi produttori.

Più contenuta (-2,3% annuo) la riduzione delle esportazioni di

greggio, semilavorati e prodotti finiti, pari a 8,4 milioni di tonnellate.

Intanto, ieri il prezzo greggio ha toccato nuovamente - a New York - i 61 dollari a barile con un rialzo di 2,08 dollari. A trainare la corsa del petrolio è la minaccia della nuova tempesta tropicale Emily che si sta formando sull'Oceano Atlantico. Anche a Londra il Brent è in rialzo di 1,70 dollari e si porta a quota 59,14 dollari a barile. Ma sempre al di là dell'Atlantico, gli effetti dell'uragano Dennis, visto che l'attività presso alcune piattaforme petrolifere era rallentata prima dell'arrivo della tempesta, si faranno sentire già con i dati sulle giacenze della settimana chiusa all'8 luglio. Dennis ha causato una perdita di produzione di 4,04 milioni di barili di greggio nel gulf. È quindi probabile che anche per la settimana in corso vedere gli stock ufficiali scendere ulteriormente.

### BREVI

**Esaoete**  
Corteo a Sestri Ponente: l'azienda non va venduta

Sono scesi in strada ieri mattina, bloccando il traffico a Sestri Ponente, i 1.200 dipendenti della Esaoete, l'azienda biomedicale leader nella produzione di ecografi ed apparecchi di risonanza magnetica messa in vendita dalla Bracco. I lavoratori ed i sindacati hanno espresso la preoccupazione che l'azienda venga acquistata dalla concorrente General Electric solo per acquisirne le quote di mercato. «AAA offresi azienda italiana sana e altamente tecnologica leader nel settore», «Esaoete un simbolo della tecnologia italiana che va difeso con tutte le forze»: queste alcune scritte sugli striscioni alla testa del corteo che ha percorso le vie del quartiere industriale di Genova.

**Zucchero**  
Manifestazione a Roma contro la riforma Ue

Associazioni bieticoli e società saccarifere manifesteranno oggi a Roma contro la proposta di riforma del settore zucchero presentata il 22 giugno scorso dal Commissario europeo all'agricoltura. Sono attesi nella capitale circa 3.000 persone, tra bieticoltori, lavoratori degli zuccherifici, trasportatori. Il settore bieticolo-zucchero è rappresentato da 46 mila bieticoltori, 19 zuccherifici, 77.000 posti di lavoro,

un valore agricolo di 600 milioni di euro ed un fatturato industriale pari a 1,3 miliardi.

**Tabacco**  
Rinnovato il contratto con un aumento di 68 euro al mese

Aumento medio del 6,2% che, a regime, significa 68 euro al mese in più nelle tasche dei lavoratori e un importo «una tantum» medio di 50 euro a testa. È quanto ha stabilito il rinnovo del biennio economico del contratto nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende che lavorano il tabacco in foglie, sottoscritto a Roma da Fai-Flai-Uila e dall'associazione professionale trasformatori tabacchi italiani (Apti). Il rinnovo, valido fino al 31 dicembre 2006 interessa circa 100 mila lavoratori «di un settore che sta vivendo un momento molto delicato». Entro il 31 luglio infatti, il governo dovrà comunicare a Bruxelles come intende attuare il disaccoppiamento degli aiuti comunitari previsto dalla riforma dell'Ocm tabacco.

**Finmek**  
Domani sciopero nazionale A rischio 3mila posti di lavoro

Domani tutti i lavoratori del gruppo Finmek sciopereranno per l'intera giornata con manifestazione nazionale a Roma. I lavoratori chiedono un piano industriale di rilancio che difenda il diritto al lavoro in tutte le realtà del gruppo. I posti a rischio sono circa 3 mila e i dipendenti della Finmek non hanno ancora ricevuto le buste paga di giugno.

## Abbonamenti 2005

<b>12 mesi</b>	<b>7 gg/Italia</b> 296 euro <b>6 gg/Italia</b> 254 euro <b>7 gg/estero</b> 574 euro <b>Internet</b> 105 euro	
<b>6 mesi</b>	<b>7 gg/Italia</b> 153 euro <b>7 gg/estero</b> 344 euro <b>6 gg/Italia</b> 131 euro <b>Internet</b> 66 euro	
<b>promozione valida fino al 30 settembre 2005</b>	<b>1 mese</b> 15 euro <b>3 mesi</b> 40 euro	

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziative Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard  
(seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
[abbonamenti@unita.it](mailto:abbonamenti@unita.it)

# l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

PK

publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SAVONA</b> , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>SIRACUSA</b> , via Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00  
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Chiunque avesse lavorato nella Cgil negli ultimi trent'anni ha conosciuto, stimato e amato

### EMILIO GUGLIELMINO

La sua morte lascia un vuoto enorme nella cultura contrattuale del sindacato. Una memoria enciclopedica, un carattere schivo che nascondeva una passione e una grande capacità propositiva. Quelli che l'hanno conosciuto non dimenticheranno mai l'apporto culturale e umano di Emilio.

Bruno Trentin

13/07/1995 13/07/2005

### FABIO INWINKL

Ti ricordiamo sempre papà.

Barbara, Maurizio,  
Paolo e Nora